



## L'importanza di proteggere e conservare la biodiversità: al Festival della Biodiversità un convegno promosso da Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia

Esempi concreti di conservazione realizzati in Lombardia e nati grazie all'elaborazione delle informazioni raccolte dall'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (ORBL) con il contributo di esperti, associazioni e citizen science.

**Milano, 18 giugno 2024** - Mostrare alcune tra le principali e concrete esperienze di conservazione realizzate in Lombardia e nate grazie all'elaborazione delle informazioni raccolte dall'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (ORBL) con il contributo di esperti, associazioni e citizen science.

Si è tenuto venerdì scorso il convegno "Osservatorio Regionale per la biodiversità: dalla scienza alla conservazione", promosso da Fondazione Lombardia per l'Ambiente in collaborazione con la Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi di Regione Lombardia nell'ambito del Festival della Biodiversità, la kermesse giunta alla sua XVIII edizione e organizzata dal Parco Nord Milano.

Un'occasione per fare un bilancio dei tanti interventi sul territorio nati anche a partire dal lavoro di studio e analisi portato avanti dall'**Osservatorio Regionale della Biodiversità (ORBL)**, istituito da Regione Lombardia nel 2011 e che ormai conta oltre 500.000 dati faunistici e floristici raccolti grazie all'apporto di esperti, associazioni e citizen science.

È il caso delle Aree Prioritarie di Intervento per il ripristino della connessione ecologica tra i Siti Rete Natura 2000 in Lombardia, individuate con il progetto Life GESTIRE2020 integrando dati su specie e habitat raccolti appositamente con quelli già presenti nel Data Base dell'Osservatorio o della realizzazione di rifugi per i chiroteri in alcuni alberi del Parco Agricolo Nord Est con tecniche di tree climbing senza ausilio di mezzi meccanici per non arrecare disturbo all'ecosistema boschivo. Ne hanno parlato Sergio Canobbio e Paolo Rovelli nei loro interventi.

La "storia a lieto fine" della rara Rosalia alpina in Val Bodengo - nuova segnalazione della specie in Lombardia dopo quasi 25 anni - presentata da Riccardo Falco ha fatto invece da ponte tra ciò che si sta già concretamente facendo per la tutela della biodiversità e le sfide del prossimo futuro, annunciate dalle evidenze scientifiche prodotte dall'Osservatorio e presentate negli interventi di Sönke Hardersen sulla *Zerynthia* e di Mauro Luchelli sul cobite mascherato.

La mezza giornata è stata anche l'occasione per valorizzare le proficue interazioni tra l'Osservatorio e altre realtà che a vario titolo contribuiscono alla tutela della biodiversità lombarda quali la Fondazione Patrimonio Ca' Granda (presente Davide Del Corno con il progetto "Natura Ca' Granda" realizzato con FLA) e il WWF (rappresentato da Massimiliano La Rosa dell'Oasi di Vanzago).

*«Conoscere è fondamentale per agire.» così ha esordito l'Assessore al Territorio e Sistemi Verdi di Regione Lombardia all'avvio dei lavori «E conoscere la biodiversità è di per sé una sfida, se si pensa che ancor oggi solo una piccola parte delle specie viventi è conosciuta e molte specie si estinguono prima di venire scoperte, oggi purtroppo ad un ritmo da 100 a 1000 volte più elevato rispetto al ritmo 'naturale'. Quindi è davvero prezioso il lavoro che l'Osservatorio regionale della Biodiversità in Lombardia da anni sta facendo, impegno che si rafforzerà ancora di più grazie al progetto Life NatConnect2030, di cui Regione Lombardia è capofila e FLA partner e che opererà nel bacino padano per far crescere biodiversità, anche grazie alla collaborazione di tutti i parchi e le aree protette regionali».*

*«La biodiversità è uno dei temi decisivi per il futuro del pianeta e i dati ci indicano l'urgenza di agire su scala internazionale, nazionale e locale. Per esempio gli ultimi risultati a livello italiano relativi al periodo 2013-2018 non indicano miglioramenti sostanziali rispetto al passato, rimanendo comunque in linea con quelli emersi in Europa, con il 63% delle specie, l'81% degli habitat e il 39% degli uccelli in stato di conservazione sfavorevole», dichiara Fabrizio Piccarolo, Direttore Fondazione Lombardia per l'Ambiente. «In Italia, tutte le Regioni partecipano alla stesura di questi report raccogliendo e inviando i propri dati al Ministero competente (attualmente al MASE). La struttura operativa per la Regione Lombardia è l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità che, in un certo senso, è la manifestazione regionale degli impegni presi proprio nell'ambito della Convenzione sulla Diversità Biologica del 1992».*

«Siamo contenti che l'Osservatorio Regionale della Biodiversità e il report delle attività di monitoraggio trovino luogo ogni anno all'interno del Festival della Biodiversità, per questo ringraziamo il prezioso lavoro di FLA. Il Parco ha fatto della biodiversità uno dei suoi aspetti più importanti sia in termini educativi che di carattere scientifico: la missione dei parchi regionali, e in particolare di Parco Nord Milano che è un parco urbano, è studiare la biodiversità e il suo andamento nelle aree maggiormente abitate, dove esistono le maggiori criticità per il cambiamento climatico», commenta **Marzio Marzorati, Presidente di Parco Nord Milano**. «La biodiversità è cruciale per la nostra sopravvivenza, non dobbiamo dimenticare che ne facciamo parte e che crea bellezza e i paesaggi in cui riconosciamo la nostra identità. L'Incontro al Festival ha dimostrato la grande vitalità del sistema di monitoraggio lombardo e l'esistenza di molte realtà giovani che si occupano di questo tema. La scienza ci aiuta a capire cosa dobbiamo fare per prenderci cura del pianeta».

L'Osservatorio Regionale della Biodiversità è guidato da Regione Lombardia insieme a un gruppo di partner che, oltre a FLA - referente per gli aspetti faunistici e gli habitat - include Parco Monte Barro-CFA (Centro Flora Autoctona), Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità "Bosco Fontana", ERSAF e ARPA Lombardia.

Tra le attività che Fondazione Lombardia per l'Ambiente svolge per conto dell'ORBL, oltre a quella di supporto al reporting periodico sulle Direttive Natura, si segnalano progetti di studio e ricerca su alcune specie o gruppi di specie che meritano un'attenzione speciale perché particolarmente interessanti da un punto di vista conservazionistico oppure perché sottoposte a forti pressioni che ne mettono a repentaglio la presenza sul nostro territorio: coleotteri, libellule, farfalle, pesci, anfibi e uccelli sono, infatti, ottimi indicatori e sentinelle dei cambiamenti ambientali in atto.

*Per maggiori informazioni:*

*Filippo de Bortoli*

335.6964765

**Fondazione Lombardia per l'Ambiente**

Via Pola 12 – 20124 MILANO

*Giacomo Broggi*

327.7923803

**Fondazione Lombardia per l'Ambiente**

Via Pola 12 – 20124 MILANO

[www.flanet.org](http://www.flanet.org)